Anno XLV - N. 209

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 1 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la

IL PROVVEDIMENTO
contro l'Argentina commentato dai giornali

ROMA, 31. — Commentando il divieto alla nostra emigrazione in Argentina, emanato ieri dal Governo italiano, il *Popolo Romano* osserva che tale decisione del nostro Governo per quanto grave, altrettanto è opportuna ed è stata accolta con favore anche dai giornali di opposizione, come un atto di fermezza indispensabile per la tutela della dignità nostra nazionale, e per troncare un incresciosо incidente.

La *Vita* scrive che alormai aperto proposito del Governo argentino di recare offesa all'Italia ha fatto benissimo il nostro Governo rispondendo già adeguatamente col sospendere la nostra emigrazione. La *Vita* ritiene però che questo utilissimo provvedimento possa non rimanere solo e prospetta l'ipotesi dell'avviamento delle nostre energie emigratrici in altre terre del Sud America.

Quanto all'impressione prodotta da questo provvedimento, la *Vita* dice che i giornali della sera, anche quelli di opposizione, hanno largamente applaudito la deliberazione del Governo e che è stata poi accolta con eguale soddisfazione dal pubblico, specialmente da quella parte del Governo per far sentire alla nostra colonia in Argentina che essa non è abbandonata dal paese natio, il quale ha la forza e la volontà di farsi rispettare.

La *Vita* osserva poi che il provvedimento preso dal nostro Governo, il quale non ha voluto e non vuole recare con esso alcuna offesa alla repubblica Argentina, avrà certo effetto positivo e non a lunga distanza. Nel prossimo ottobre è indispensabile infatti una numerosa mano d'opera per compiere nell'Argentina i lavori della mietitura. Ogni anno vi si recano 50 o 60 mila italiani che costituiscono il grosso dell'emigrazione temporanea in quel paese.

Il *Messaggero* scrive: Il Governo argentino si è piccato dell'ultimatum imperioso della consulta. Meglio però avrebbe tutelato il prestigio e l'efficacia dei suoi interessi riconoscendo, senza bisogno di pressioni e di minaccie, l'nutilità e l'assurdità delle sue pretese, dando insieme una buona prova di amicizia all'Italia, che ne ha dato parecchie, ed evitando strascici fastidiosi per il gusto di un puntiglio stolto ed inopportuno. Abbiamo sognato un'intesa sempre più cordiale con la fiorente repubblica americana, ma le simpatie fra i due popoli non sono state incoraggiate e seguite dal Governo, fra cui abbiamo avuto amici sinceri, ma più spesso avversari tenaci in maschera o senza, secondo i quali tutto si avrebbe potuto chiedere ed ottenere, senza mai nulla concedere al nostro amor proprio e ai nostri interessi. Una lezione che significasse smentita alla vecchia leggenda diffamatoria della miseria, della debolezza e dell'apatia dell'Italia era più che opportuna indispensabile. Il *Messaggero* scrive poi che si assicura sono stati ripresi attivamente in questi ultimi giorni le pratiche per un riavvicinamento italo-brasiliano. Il Brasile, le cui condizioni economiche e morali sono di gran lunga migliorate, sarebbe disposto a dare per i nostri emigranti quelle sufficienti garanzie che abbiamo il diritto e il dovere di pretendere, e che erano state negate in passato.

Il *Messaggero* aggiunge che l'accordo potrà, come è sperabile, essere definito sollecitamente, e l'emigrazione italiana sarà nuovamente incanalata al Brasile. In ogni caso le nostre navi non dovranno essere soggette a quarantena o a sorveglianza speciale sanitaria. E' in fatto da ritenere che ciò che non hanno preteso gli Stati Uniti, dove pure sono dirette continuamente migliaia di italiani, non pretenderanno i Governi degli altri Stati, che abbiano qualche interesse a mantenere rapporti amichevoli col nostro paese.

Il *Messaggero* infine scrive che in seguito all'incidente italo-argentino, il ministro plenipotenziario della Repubblica argentina presso il Quirinale dott. Luois Portela ex ministro degli Esteri nel suo paese, il quale si era recato in Isvizzera a passare l'estate, e dove pure rappresenta la sua repubblica, ha annunciato telegraficamente il suo ritorno a Roma. Egli giungerà stamane, probabilmente avrà oggi stesso alla Consulta un colloquio con l'onor.. Di Scalea, sottosegretario agli Esteri.

Il furto di quadri alla Farnesina

ROMA, 31. — Sul furto dei quadri di Guido Reni e del Rubens, scopertosi alla Farnesina, i giornali hanno stamane i seguenti particolari:

Il furto è avvenuto precisamente nella notte dal 27 al 28 corrente.

Il custode o portiere del palazzo, certo Cesare Nobili, di anni 50, la mattina del 29 corrente, si recò dallo amministratore della villa signor Serpetti e preoccupatissimo denunciò la scomparsa dei due quadri, dicendo che i ladri li avevano rubati nella notte. Il signor Serpetti si recò subito alla villa, e constatato che i ladri avevano portato via le tele staccandole all'altezza dell'orlo delle cornici, dopo di che denunciò subito il fatto al commissariato di Trastevere che iniziò le indagini. Il portinaio Nobili spiegò al funzionario cav. Gragnano, recatosi sul posto insieme ad altri funzionari ed agenti, che secondo lui i ladri dovevano aver scavalcato il muro di cinta dal lato di Lungo Tevere, attraversato il parco e per mezzo di una scala, raggiunta la finestra che dà sulla galleria, dove indisturbatissimi commisero il furto.

Il funzionario non credette troppo alla versione del Nobili, sospettandolo complice del reato.

Secondo il *Messaggero* i quadri, il cui valore ascende a 30.000 lire, e che erano di proprietà del proprietario della Farnesina, Duca don Alvaro del Monte di S. Lucia, il quale trovavasi a Madrid, sarebbero, a quanto sembra già spediti fuori di Roma a qualche antiquario poco scrupoloso.

Secondo la *Vita* sarebbero nelle mani della giustizia anche gli autori del furto.

Il ministro dell'Argentina a Roma

ROMA, 31. — Stamane con il direttissimo delle 8.45 è giunto a Roma dalla Svizzera per la linea di Pisa il dott. Louis Portela, ministro plenipotenziario della repubblica Argentina presso il Quirinale.

Il ministro s'è subito recato alla sede della legazione.

La morte di un fervente cattolico

ROMA, 31. — I giornali annunciano la morte all'ospedale di Santo Spirito del barone Dupray De la Machèrie, il noto patrizio francese ridotto a campare di elemosina, l'famoso propugnatore della banca cattolica, che egli soleva chiamare il braccio economico della chiesa.

Un creduto morto che è vivo

ROMA, 31. — Era corsa ieri la notizia che l'impiegato Quinto Galli, investito da un'automobile postale sotto il tunnel del Quirinale, fosse morto, dopo di essere stato ricoverato all'Ospedale di S. Giacomo.

La notizia fu raccolta anche da qualche giornale.

Invece le condizioni del Galli sono soddisfacenti, e probabilmente lascierà l'Ospedale oggi stesso.

CONGRESSO AGRARIO NAZIONALE

TORINO, 30. — Ecco il programma dei lavori del Congresso Agrario Nazionale che, per iniziativa della Società degli Agricoltori Italiani, presieduta dall'on. Ottavi, sarà tenuto a Torino dall'11 al 13 settembre venturo.

1.o Indirizzo agrario zootecnico di fronte alla crisi della carne. Relatori prof. Giuseppe Chiesi - Gamacchio e dott. Antonio Bonacini.

2.o I più vitali problemi delle risicoltura nel momento attuale. Relatore prof. Novello Novelli, direttore della stazione di risicoltura di Vercelli.

3.o Sull'applicazione del motore ad essenza al lavoro agricolo, con proiezioni. Relatore ing. Guido Allorio, della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli e ingegner Bertinetti.

4.o Sull'organizzazione del servizio di difesa contro le malattie delle piante in Italia. Relatori prof. G. Cuboni direttore della stazione di patologia vegetale di Roma e professor Pietro Voglino, direttore dell'Osservatorio fitopatologico di Torino.

5.o Questioni enologiche d'attualità: vini e vinelli (delimitazione delle zone). Necessità di un metodo legale per la determinazione dell'alcool nei vini. Relatore ing. Mario Zecchini, direttore della R. Stazione Agraria di Torino.

6.o Migrazioni interne di uffici di mediazione del lavoro. Relatore prof. I. Zannoni direttore della Cattedra ambulante di Porto Maurizio.

Ai congressisti verranno presentate le seguenti comunicazioni:

1.o *Sulla viticoltura ed enologia della Repubblica Argentina.* Relatore on. G. B. Miliani.

2.o *Sullo stato attuale della mutualità agraria in Italia.* Relatore dott. Mario Casalini.

3.o *L'avvenire dell'esportazione in Isvizzera delle derrate agrarie italiane.* Relatore cav. Ranieri Pini.

La questione del Marocco
Trattative non tanto rapide

FRANCOFORTE, 31. — Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* da Berlino afferma che le trattative non procederanno così rapide come pretendono alcuni giornali tedeschi. Il corrispondente aggiunge che la Germania farà quanto più possa per raggiungere una soluzione pacifica ragionevole. In nessun momento i negoziati con la Germania furono una minaccia di guerra sia all'Inghilterra, sia alla Francia. L'Imperatore è d'accordo col Cancelliere sulla politica da seguire.

PARIGI, 31. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino che le informaioni date ieri dal *Berliner Tageblatt* sono considerate un po' troppo ottimiste e premature.

Pubblicazione di notizie inesatte

PARIGI, 31. — Secondo il corrispondente del *Figaro* a Londra, i negoziati tra la Francia e la Germania furono resi noti inesattamente da indiscrezioni incomplete.

Allorchè la Germania parlò di una possibile concessione del Congo francese offrì subito in cambio il Togo. Così l'importante proposta tedesca perdeva gran parte del suo carattere aggressivo e questa proposta di scambio prova che la Germania era animata da sentimenti più conciliantì di quanto si credette.

La soluzione elegante del problema non si troverà così rapidamente come lo vorrebbe l'opinione pubblica. Fin da ora sembra certo continua il *Figaro*, che i nostri diplomatici e il nostro Governo abbiano nelle mani tutti gli elementi necessari per condurre a buon fine i negoziati.

Gli errori di Delcassè

PARIGI, 31. — In un articolo intitolato: « Gli errori di Delcassè » il *Figaro* critica l'accordo segreto Franco - Spagnuolo del 1904, e sopratutto quello negoziato da Delcassè nel 1902, che abortì solo perchè essendone stata aggiornata la firma ed essendo caduto frattanto il Gabinetto Sagasta, il Gabinetto conservatore Silvela, che gli succedette, rifiutò di ratificarlo. Ora, dice il *Figaro*, la principale ragione di questo rifiuto, per quanto ciò possa sembrare particolare, fu che questo trattato dava alla Spagna troppa parte al Marocco e infatti senza la prudente moderazione dei conservatori spagnuoli, che i loro compatrioti hanno poi loro molto rimproverata, la Spagna possederebbe a quest'ora, grazie al trattato suddetto, una preponderanza militare e politica nell'impero del Marocco e sarebbe diventata padrona della metà del Marocco con la capitale.

Il trattato franco-spagnolo

BERLINO, 31. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri annunciante che il ministro plenipotenziario di Spagna notificò al plenipotenziario germanico il *modus vivendi franco-spagnolo*.

La ferrovia dell'Adriatico
e i lavori portuali a S. Giovanni di Medua

COSTANTINOPOLI, 31. — Il contratto per la ferrovia dell'Adriatico firmato l'altro ieri, prevede anche la costruzione di opere portuali a S. Giovanni di Medua. La società deve terminare entro 16 mesi gli studi per la ferrovia nella Turchia europea e presentarli al Governo insieme con i preventivi di spesa. Nel caso che il Governo trovasse troppo alto il prezzo di costruzione, sarà aperta una asta pubblica. In tal caso il Governo risarcirà la Società delle spese per gli studi calcolandoli a 30 lire turche il chilometro. Agli studi coopereranno ufficiali dello Stato Maggiore ottomano.

Il « Jeune Turc » reca che la Francia aderisce, in seguito alla conclusione del contratto per la ferrovia, all'aumento del 4 p. c. dei dazi e all'applicazione dell'imposta sulle licenze agli stranieri.

PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE IN PORTOGALLO

LISBONA, 31. — Vari gruppi si sono formati fra i membri dell'assemblea e cercano di mettersi d'accordo sulla scelta del presidente. Per avere minor possibile dispersione di voti il presidente deve essere eletto dall'assemblea tre giorni dopo l'approvazione della costituzione. Si è stabilito l'accordo tra i membri dell'assemblea per abbandonare il progetto di legge riguardante i cospiratori contro il regime repubblicano per affrettare l'approvazione della costituzione.

Arresto di cospiratori monarchici

AVEIRO (Portogallo), 31. — Azemois, proveniente da Oliveira, scortato da un picchetto di fanteria, agli ordini di un sergente, è stato arrestato oggi. Sette persone arrestate sono accusate di aver facilitato la fuga del comm. Borges, presidente a Carregosa, accusato di aver aiutato finanziariamente i cospiratori residenti a Vigo. Sono imminenti altri arresti di individui pure accusati di cospirazione. La folla ha accolto i nuovi arrestati con grida di Viva la repubblica e abbasso i traditori.

" Pio X intimo „

ROMA, 31. — L'*Osservatore Romano* si occupa questa sera di una pubblicazione francese di un conte di Colleville, dal titolo: Pio X intimo.

Pur facendo le lodi del lavoro per il culto professato dall'autore per la persona del pontefice, il giornale scrive che il Colleville per esaltare Pio X e i suoi intimi consiglieri ha creduto di accompagnare la sua esposizione con giudizi e apprezzamenti che non rispondono, in taluni punti, alla verità.

Se è vero — continua l'*Osservatore* — è indiscutibile che grande e sapiente è l'opera riformatrice compiuta e che continua a compiere il Santo Padre, non per questo si deve dire, come dice appunto l'autore che « tutto al presente è riposto nelle mani di lui e in quelle del segretario di Stato », che è questi il solo « che veramente scelga i vescovi », e che « all'estensione dei poteri della segreteria di Stato » corrisponde « la diminuzione della competenza della propaganda » e che i cardinali « si sono stancati di consigliare »; che « il Sacro Collegio è un ornamento, una decorazione ».

In tutto questo — dice il giornale — noi non possiamo convenire e non possiamo esimerci dal deplorare che l'autore non abbia potuto procurarsi più esatte informazioni e risparmiarsi così apprezzamenti e informazioni che possono facilmente alterare la verità delle cose.

I Geologi a Congresso

ROMA, 30. — La Società Geologica italiana, che ha la sede in Roma ed è entrata nel trentesimo anno di sua vita attivissima, terrà quest'anno il Congresso Geologico Nazionale a Lecco, sul lago di Como ed a Milano.

Il Congresso avrà luogo dal 10 al 16 settembre prossimo, e comprenderà tre giorni di sedute e quattro di escursioni in località interessantissime per fenomeni geologici.

Per parteciparvi occorre essere, o diventare, socio della Società Geologica, oppure tenere speciale invito.

Le discussioni sui vari temi che si svolgeranno dai congressisti, e che si riferiscono a problemi scientifici svariati e ad importanti questioni di attualità, saranno precedute da tre cerimonie commemorative.

Il senatore prof. Giovanni Capellini, dell'Università di Bologna, commemorerà il Cinquantenario della Carta Geologica d'Italia, che venne decretata dal Capo dello stato, nel 1861, su parere di una Giunta di geologi, convocata in quell'anno a Firenze, e della quale il Capellini fu membro e relatore e commemorerà inoltre il Trentesimo anniversario della Società Geologica, da lui fondata a Bologna nel 1881 assieme a Qiutnino Sella e a Felice Giordano.

Il prof. Giordano Taramelli, dell'Università di Pavia, dirà l'elogio di Antonio Stoppani, sulla tomba del quale, nel Cimitero di Lecco, verrà deposta una massiccia, artistica corona di bronzo, offerta con speciale sottoscrizione dai geologi di ogni parte d'Italia.

Ai professori Capellini e Taramelli verrà presentata una targa d'oro ciascuno, di squisita fattura.

Le escursioni geologiche porteranno i congressisti a visitare la Valsassina, ricca di miniere e di naturali bellezze, quanto e meglio delle più celebrate valli svizzere, si percorrerà la Valsassina in automobile, fermandosi nelle località degne di attento esame. Sarà poi visitato il rinomato bacino alpestre di Esino, dove, con apposite mine nelle rupi circostanti, verranno messi a giorno numerosi e pregevoli fossili.

Una gita speciale è riservata al Monte Baro, i cui problemi stratigrafici e paleontologici da tempo interessano gli studiosi. Infine con una giornata di piroscafo, si ammireranno gli splendori di tutto il Lago di Como, sostando nei punti geologicamente più importanti, fra cui la celebre fonte intermittente, che fu descritta da Plinio e da lui prese il nome.

L'ultima giornata del Congresso si svolgerà a Milano, presso quel Museo civico di storia Naturale, che racchiude preziose collezioni, è diretto da valenti professori.

Uno speciale comitato risiedente a Milano, è presieduto dallo stesso Presidente della Società Geologica Italiana on. prof. Mario Cermenati, provvede alla organizzazione e allo svolgimento del Congresso, e due sottocomitati locali, a Lecco e in Valsassina, lavorano per apprestare degna accoglienza ai congressisti, e rendere loro più gradita la visita alla contrada prescelta.

I Municipi di Milano e di Lecco daranno sontuosi ricevimenti. Parecchie fra le più importanti ditte editrici d'Italia faranno omaggio ai singoli congressisti di superbe pubblicazioni storiche e scientifiche di circostanza, e per ciascuna delle escursioni geologiche sarà distribuita apposita guida descritta, con carte geologiche ed ogni altra utile indicazione.

Hanno già dichiarato di intervenire al Congresso quasi tutti i professori universitari di geologia e paleontologia nonchè parecchi di mineralogia gli ingegneri delle miniere governativi e privati; e moltissimi professori e cultori delle scienze geologiche d'Italia e dell'Estero.

Governo, Accademie e Società scientifiche saranno rappresentate e, con ogni probabilità, l'inaugurazione del Congresso avverrà alla presenza dei Ministri della Agricoltura e dell'Istruzione.

Tutto fa ritenere che il Congresso promosso dalla benemerita Società Geologica Italiana riuscirà splendidamente e sarà un avvenimento scientifico in piena rispondenza ed armonia con le feste e le commemorazioni patriottiche e civili di quest'anno.

Il discorso di A. Depretis
per la prima pietra del monumento Vittorio Emanuele

Non è senza interesse il ricordare in questi giorni, il discorso pronunziato da Agostino Depretis, nel 1885, quando fu posta la prima pietra del Monumento, al cospetto del Re Umberto, della Regina Margherita e del Principe di Napoli. Ne trascriviamo alcuni passi, togliendoli dal fascicolo di giugno della *Rivista di Roma*.

« ... Quassù ogni cosa ci parla di Roma e di Lui: di Lui, dell'atleta delle Alpi, che espose sull'altare della patria la sua corona, la sua terra natia, la sua spada, la sua fama.

« Noi onoriamo a ragione i precursori, i confessori e i martiri della religione nazionale: essi si glorificarono con le nobili audacie, con le invitte ostinazioni, coi generosi sacrifizi. Ma Vittorio Emanuele, nato Re d'una Casa a cui l'onorata tradizione millenaria prometteva un avvenire rispettato e sicuro, creò, a rischio di vita e di fortuna, la difficile e da tanti secoli indarno invocata concordia, movendo incontro all'Italia ancora dubbiosa delle sue speranze e insegnandole con la santità della parola giurata a credere a sè stessa e a sentirsi matura alla vita. Vittorio Emanuele cercò e trovò la forza nella libertà e nel popolo: e un plebiscito d'amore ne lo ricambiò col titolo, sublime nella sua semplicità, di Re Galantuomo, che poi la Nazione, in un giorno di lutto supremo, tradusse nel titolo, che gli rimarrà eterno, di Padre della Patria.

« Ma Voi, o Sire, primo e degno suo figlio, Voi oggi qui dove sorgerà l'augusta immagine paterna, la quale già, come palladio tutelare e ispiratore, ha culto in tutte le città d'Italia, voi non potete vedere che tracciata quasi a segni stenografici la stesa e l'altezza della mole che coronerà questa città e diverrà il nuovo tempio della Concordia ».

« Una parola di lode io devo al coraggio degli artisti e dei pensatori a cui Vostra Maestà volle commettere l'elezione del luogo; e fu non senza esitanza scelto questo, il quale, se pareva dalla onnipotenza delle memorie predestinato, poteva essere sconsigliato dall'aspetto della squallida e disagevole china e dall'ingombro dei caduchi edifici, i quali si addossano confusamente ai piedi e sulla prima erta del clivo, dal lato appunto dove avrebbe a volgere la fronte e trovar comodo e maestoso accesso il monumento.

« Ma la grandezza del pensiero riuscì a rimuovere difficoltà topografiche, le quali, chi le misuri a ragion d'arte, non sono sì grandi quali appaiono a primo acchito guardando cotesto quasi direi carico di ruine. E meglio ancora vincerà la prova l'arte italiana la quale o io m'inganno, mostrerà come sappia trovare ancora nobilissime forme se un alto intento la ispiri.

« Il disegno che ottenne il pregio su molti altri, lodati anch'essi per ardimento di novità e vigore di concetto, è, a giudizio dell'universale, ammirevole sopratutto per armonica semplicità che, senza allontanarsi dai ricordi della maestà romana, arieggia una sobria e serena eleganza greca.

« Là, su un'eccelsa base e a quell'altezza che è segnata nell'edificio, il quale ci toglie a destra di vedere tutto il giro dell'orizzonte, si eleverà, campata sul cielo, la statua equestre dell'eroe, veduta quasi da tutte le parti della città e dai colli che ci si levan di fronte; e davanti ad essa si aprirà una scalea che non avrà, cred'io, altra al mondo che la vinca per ingegno di riparto e per importanza di vastità.

« Il colonnato che sarà teatro e fondo al monumento e ne sarà, se non la parte principale, certo la più vistosa e colossale, come lo dimostra quel segno lassù che indica l'elevazione, verrà nobilitato da un commento di statue e di fregi, nei quali la scoltura narrerà i fasti e ricorderà gl'insegnamenti di quella generazione di uomini, che meritò di accompagnare il Gran Re in Campidoglio.... ».

Ricordi afr[illegible]
Costumi adamitici - Gingilli e tatuaggi - Gli « snobs » negri

Se è vero che padre Adamo gironzolasse completamente nudo nel suo paradiso terrestre, i negri del Congo possono vantarsi di essere il popolo che meglio conserva l'adamitica tradizione. Infatti essi vanno completamente nudi, o quasi.

Noi, gente civilizzata, noi, gente infagottata dalle piante dei piedi fino alla base del cranio, non possiamo facilmente darci ragione che a questo mondo esistano dei popoli che non credono indispensabile l'uso di vestiti. E siccome non possiamo negare questo fatto etnologico, lo spieghiamo a nostro modo affermando categoricamente che quei selvaggi dell'Africa anzitutto non conoscono il pudore e poi che per il clima costantemente caldo essi non sentono il bisogno di ricoprirsi. Tutte due queste asserzioni sono gratuite, anzi erronee.

Anzitutto il negro ha senza dubbio più pudore dell'uomo civilizzato per il fatto stesso che è tanto semplice ed ingenuo da poter essere paragonato ad un bambino. Nessuno può sostenere che il nudo in sè possa offendere il pudore. Un nudo classico per es. è puro nella sua severità.

Ci vuol dell'altro perchè quel segreto e vago sentimento che si chiama pudore venga urtato. Ci vogliono cioè atti ed atteggiamenti sconvenienti. Ebbene io non ho mai osservato nei negri una sola mossa men che corretta. Nella loro ingenuità essi sono al cospetto del sole pudicissimi; vuol dire dunque che posseggono un intimo e delicato senso di pudore. E quando questo innato senso si affievolirà, essi penseranno a vestirsi come abbiamo fatto noi.

Malgrado il clima equatoriale, è del tutto erroneo il credere che i negri non abbiano bisogno di vestirsi. Anzi il caldo, cioè il sole infuocato crea la necessità di ricoprirsi almeno leggermente. Il sole sferzante ha perpendicolo, abbrustolisce e fa screpolare la pelle dei poveri negri, i quali — in mancanza di altro — si difendono ungendosi il corpo con dei grassi e specialmente con l'olio di palma. Di notte poi fa relativamente molto freddo e dalle grandi foreste si sprigiona una umidità penetrante. Perciò gl'indigeni del Congo accendono il fuoco nelle loro capanne durante le ore piccole della notte.

Il bisogno dunque di ricoprirsi esiste al Congo, ma i negri — per quell'inerzia secolare che rompe a tutti i disagi ogni popolo selvaggio — preferiscono di conservare l'economica tradizione adamitica.

Veramente, bisogna dirlo subito, la biblica foglia di fico, o altra cosa per essa, è adottata presso la maggior parte delle tribù congolesi. Solo alcune popolazioni vi fanno eccezione, fra le quali vengono in prima linea i Tiki - Tiki dell'alto Ituri. Sul Congo medio il sesso gentile degli Upoto e di una parte dei Budja non usa veli di alcuna specie. Perfino le vecchie donne si mostrano completamente nude. Invece presso i Lugroko ed altre tribù del Nilo, i soli maschi vanno letteralmente nudi, mentre le donne si coprono con l'erba fresca.

A questo proposito il tenente Vallo, capo del posto di Rapides Lambermont, mi raccontò un particolare alquanto originale. Un vecchio capo del suo territorio usava imitare il bianco nel vestire, giungendo perfino a indossare una vecchia giubba da ufficiale. Ma allorquando nel suo villaggio c'era una festa, egli si presentava ai suoi sudditi nel suo antico costume nazionale, cioè nudo come una rana. Altrimenti avrebbe dato un cattivo esempio, soggiungeva il tenente Vallo.

Fra tutte le tribù da me conosciute ho osservato che in generale gli uomini sentono più delle donne il bisogno di coprirsi. Ciò dipende da ragioni fisiologiche.

Presso gli Azanche, gli Ababuà, i Monganzulù e tante altre tribù le ragazze vanno nude fino ai 13-14 anni cioè fino all'età del matrimonio.

* * *

I mezzi che gl'indigeni del Congo impiegano per coprirsi sono molti e svariatissimi.

Le donne dell'*Enclave de Lado* usano l'erba fresca. Esse, quando al mattino escono dalle capanne, strappano due ciuffi d'erba e se li applicano anteriormente e posteriormente, assicurandoli ad una cordicella che cinge loro i fianchi.

Gli uomini invece si coprono anteriormente con brandelli di pelle di ogni sorta d'animali.

Le eleganti Mambettu usano una specie di ventaglio circolare fatto con erbe palustri e che viene assicurato sotto le reni. Anteriormente poi si coprono con un minuscolo pennacchio di fibre vegetali. Generalmente si usa in tutto il Congo e da ambo i sessi la *kitambala* che è uno straccio di tela di circa 20 cm. di lato. Però alcune tribù si coprono più generosamente. Per es. le popolazioni del Kasai adottano una specie di tela intessuta con fibre vegetali che viene passata fra le

gambe ed assicurata ai fianchi. Le signore dei Bangala si coprono con fibre di banani che dai fianchi piovono giù leggiadramente fino quasi a metà della coscia. In questo originale costume esse rassomigliano alla lontana alle nostre ballerine da teatro.

Queste varie specie di *toilette* negra vi sembreranno un po' troppo rudimentali, troppo spiccie; non è vero? Non bisogna però dimenticare che altri due importanti fattori concorrono a completare l'abbigliamento degli indigeni del Congo. Questi sono gli ornamenti ed i tatuaggi, al paragone dei quali la vil tela è cosa ben trascurabile per un congolese.

Infatti uomini e donne portano al collo, ai fianchi, ai polsi, alle caviglie ed in qualche altro sito collane di perle, grossi anelli di ferro, file di denti di coccodrillo e di leopardo, pendagli di conchiglie, gingilli d'ogni specie e d'ogni misura. Una donna dell'*high life* congolese si carica almeno una mezza dozzina di braccialetti di rame per gamba che le servono per accompagnare col loro tintinnio il ritmo delle danze. Inoltre quasi tutte le donne portano sul ventre due giri di perle, sopra le anche e l'altro più giù e precisamente nel punto più largo del bacino, dimodochè, se si aggiungesse una o due perle, scivolerebbe a terra. Anche gli uomini si ornano in svariate guise, ma un po' meno delle donne, che anche al Congo sono civettone come dapertutto.

Quel corpo di donna che all'occhio profano d'un Europeo può sembrare squallidamente nudo e, secondo i criteri dei negri, abbigliato con lusso e profusione. Imperciocchè, oltre gli ornamenti, bisogna tener calcolo dell'altro fattore, cioè del tatuaggio. Come da noi le signore indossano vestiti vagamente disegnati, trinati e traforati, così usano fare pure le negre con la sola differenza ch'esse lo fanno sulla carne viva. La loro pelle è tutta arabescata con tatuaggi a rilievo.

Anche gli uomini s'incidono l'epidermide, ma con più moderazione delle donne. Queste in alcune tribù dell'Equatore si tatuano artisticamente tutto il corpo, eccetto le gambe. I Bangala si tatuano il viso ed il petto, gli Umangi il ventre, e via discorrendo. Le ragazze dei Fadjulù si perforano le due labbra e v'innestano dei gingilli. Altre tribù usano perforare le orecchie il naso, oppure limano e sradicano i denti incisivi.

I Mambettu legano con corteccie la testa dei loro neonati, attraverso la fronte e la nuca. Così quelle tenere testoline, strettamente compresse per mesi e mesi, sono costrette ad allungarsi. E più lunga, più deformata risulta la testa, e più bella e più nobile diverrà la persona che la porta. Tutti i gusti son gusti!

Altro elemento non trascurabile di bellezza è l'acconciamento della capigliatura che assorbe in molte tribù lunghe ed amorose cure da parte di ambo i sessi.

Per es., la bella pettinatura ad imbuto delle Mambettu richiede almeno mezza giornata di lavoro.

Quello che di più caratteristico si riscontra nella *toilette* dei negri è l'infinita varietà e l'originalità. Negli ornamenti, nei tatuaggi e nella capigliatura ogni negro ha una moda sua particolare. In fatto di abbellire la propria persona ognuno segue il proprio capriccio, la propria fantasia.

* * *

Non sarei completo se non accennassi ad un'altra famiglia di negri, quelli cioè che si vestono. Essi sono i soldati, i lavoratori ed i servitori che vivono a contatto diretto coi bianchi. Sono gente che si danno l'aria di *super-negri* e credono veramente di esserlo perchè il bianco dà loro un po' di tela per ricoprirsi.

Bisogna vederli alla festa come si pavoneggiano nei più strani e smaglianti costumi! I soldati, se sono fuori servizio, vestono irreprensibilmente in bianco, con cappello a larghe falde e coi piedi... scalzi. Altri indossano una camicia europea svolazzante sopra i pantaloni a modo di *redingote* (col taglio però ai due lati). Naturalmente essi non possono comprendere come si possa indossare una bella camicia per poi nasconderla sotto i salzoni.

Le donne sono un po' più modeste e portano il solito *pagne*, che è una specie di lenzuolo girato sotto le braccia e sopra i seni. E' un indumento semplice ed economico; non ha nemmeno un bottone.

Se si va poi nei grandi posti verso la costa si ha la fortuna di ammirare certi elegantoni negri in scarpe gialle, gambali, calzoni da ufficiale di cavalleria, giubba stretta, collo, cravatta e casco all'inglese.

Sono gli *snobs* della razza negra!

Naturalmente sotto non portano nè camicia nè calze. Ma nessuno potrà persuaderli che così si rendono buffi e ridicoli. Essi vogliono scimiottare il bianco ad ogni costo.

Eppure il negro è più bello nel suo costume adamitico, coi suoi tatuaggi e coi suoi gingilli. E le donne? Nulla di più goffo che una negra vestita all'europea.

Invece, quando una figlia di Cam, *nigra sed formosa*, esce dalla foresta con' incedere disinvolto portando un vaso di acqua, vi appare veramente incantevole nella sua vereconda nudità.

Bantu.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Dopo le elezioni - Una sottoscrizione - Alla tessitura di Rorai - La temperatura - Bagno pubblico.

Ci scrivono, 31, (n.):

Sotto questo titolo abbiamo stampato ieri un articolo, il penultimo periodo del quale, per un evidente errore di stampa, ha mutato.... fisonomia.

Difatti è apparso:

.... oltre la confessione della stampa clericale possiamo aggiungere che il connubio clerico-moderato è tramontato, difatti che il consigliere, ecc. — mentre andava scritto:

... oltre la confessione della stampa clericale possiamo aggiungere che il connubio clerico-moderato è dimostrato dal fatto che il consigliere, ecc.

I lettori ci scusino.

*** Per iniziativa del signor Romano Sacilotto è stata aperta una sottoscrizione che va rapidamente coprendosi di firme per raccogliere afferte a beneficio delle operaie Lisoh, Stella e Cancian, che come si sa, sono state licenziate dalla tessitura di Rorai, licenziamenti che diedero motivo, in buona parte, allo sciopero combinato sabato u. s.

Il ricavato della sottoscrizione (circa 200 lire, finora) servirà anche a sovvenire una ventina di operaie bisognose.

*** Stamane le operaie si sono presentate al lavoro, entrando nello Stabilimento senza che avesse a verificarsi il più lieve incidente.

*** Il termometro dell'Osservatorio scolastico ha segnato oggi 32, 1" all'ombra e 36 al sole.

In complesso dunque... una giornata frescal!

*** Stamane, il Consiglio d'Amministrazione della Soc. An. Coop. Bagno Pubblico, s'è riunito in seduta per la nomina del presidente.

A coprire detta carica è stato chiamato l'egregio sig. rag. Luigi De Carli, il quale sostituirà il dimissionario dott. Giuseppe Ruini.

Durante la seduta venne inoltre data lettura, dal segretario sig. Guido Francesconi, della relazione della gestione del primo semestre 1911.

Notiamo che il concorso ai bagni se in estate è davvero soddisfacente non così lo è nei mesi invernali, sebbene lo stabilimento sia fornito di impianti a termosifone, ecc. ecc.

Nel corrente mese furono staccati 1200 buoni per bagni a doccia e 500 per quelli di lusso.

Da S. VITO al Tagliamento

La sagra di Savorgnano - Il caldo - La siccità - La fabbrica di zucchero.

Ci scrivono 31, (n.):

Forse per il tempo un po' minaccioso nelle ore del pomeriggio molto scarso fu il numero delle persone ieri convenute a Savorgnano per la tradizionale sagra.

Gli osti fecero magri affari ed anche il signor Maràn malgrado la sua ampia piattaforma e la nostra distinta orchestra non restò soddisfatta degli incassi.

*** Dopo il piccolo temporale di sabato notte, che non ci regalò che poche gocce di pioggia, la temperatura è un po' ribassata e tutti ne sentono un gran sollievo.

Speriamo che Giove Pluvio si muova in breve a compassione delle nostre campagne già così belle e promettenti ed ora già danneggiate grandemente dall'arsura ostinata.

*** Da qualche giorno la fabbrica di zucchero ha aperto i battenti ed ha cominciata a ricevere il dolce tubero. Si prevede che la lavorazione comincierà verso il 10 del venturo mese.

Da FANNA

Esami - Scuola privata autunnale

Ci scrivono, 31, (n.):

Per l'eccessivo caldo che regna nelle scuole e ovunque, si sono dovuti anticipare gli esami, che si era detto di fare verso il 10 di agosto.

Oggi si sono esaminati gli alunni della prima mista e della prima femminile.

Gli esami di proscioglimento, come altra volta abbiamo detto, causa il periodo di chiusura delle scuole, si faranno a novembre.

E gli esami di riparazione a quelli di proscioglimento quando si faranno?

*** Il maestro Carucci in questi giorni aprirà una scuola privata autunnale a pagamento per gli alunni e le alunne di tutte le classi.

Si potrà così rimediare al tempo perduto e preparare gli alunni per gli esami di riparazione.

S. PIETRO al Natisone

Colombi viaggiatori

Nella *Patria del Friuli* del 19 corr. è comparsa la notizia che a S. Pietro al Natisone il farmacista sig. Strazzo lini ha ucciso, con un colpo di flobert, un colombo viaggiatore che portava alla gamba un cerchietto di metallo con sopra scritto a rilievo Wien 1925.

Il colombo è stato poi consegnato ai carabinieri che lo hanno portato a Udine.

Questa la notizia di cronaca, ma il giornale non fa poi conoscere se il farmacista abbia avuto delle seccature per il suo atto contrario alla legge sulla caccia che vieta assolutamente di sparare contro i colombi viaggiatori.

Auguro che i carabinieri abbiano tenuto conto della provenienza del colombo e delle buone intenzioni del signor farmacista e che perciò si siano limitati a ricordargli la disposizione proibitiva, ma prendo occasione dello accaduto per mettere in rilievo la facilità con la quale in Italia, qualunque cittadino, si permette di sparare contro un volatile, in qualunque epoca dell'anno senza menomamente pensare se il fatto sia passibile di una contravvenzione da parte degli agenti.

Questo eccesso di libertà è la causa prima delle lagnanze continue che si sentono per l'esercizio abusivo della caccia, anche ora che questa è chiusa, e sarebbe veramente opportuno che l'autorità emanasse delle disposizioni per fare cessare l'abuso.

Da BUIA

Un tram elettrico da Buia per Maiano-S. Daniele

Ci scrivono, 31, (n.):

(N) Veniamo a conoscenza che ieri l'altro alcuni ingegneri di Milano, si portarono in Municipio per concentrarsi coll'amministrazione Comunale, circa un tram elettrico di raccordo fra la stazione di Artegna e la futura stazione Maiano, S. Daniele, della Spilimbergo - Gemona.

Il tram percorrerebbe gran parte del territorio di Buia ed avrebbe la sua forza motrice in Val d'Arzino.

I progetti per allacciare Buia coi centri maggiori, sono tre: quello del tram elettrico Udine Tricesimo; quello del tram a vapore Udine Pagnacco, e quest'ultimo fra Artegna e Maiano.

La popolazione di qui, che sente tanto il bisogno di un mezzo rapido di trasporto, vede con delusione che finora si son fatti solamente progetti e chi sa quando si potrà attuare un tram sia pure a scartamento..... ridott ssimo!!!

Da POVOLETTO

La nomina del sindaco

Ci scrivono, 31, (n.):

Nella seduta di ieri, ad unanimità fu eletto Sindaco il cav. Luigi Degano, capitano in congedo. Finalmente, il senno prevalse nel consiglio comunale; col voto di ieri ha riparato ad una mancanza riprovevole, facendo quello che doveva far ben prima per il bene ed il decoro del comune stesso; e non lasciarlo in bàlia di meschinità che disconosce Roma a capitale d'Italia!

Al cav. Luigi Degano, al distinto ufficiale dell'esercito nostro, che con orgoglio vediamo al posto onorifico, le più vive congratulazioni.

Da VIVARO

Arrivo di una salma

Ci scrivono, 31, (n.):

Moriva tempo fa a Trieste il signor Gio. Batta Boschian fu Pietro e l'altro ieri la salma veniva trasportata al paese natio di Basaldella ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

I figli del Boschian per onorare la memoria del caro estinto versarono alla Congregazione di Carità L. 100, e questa con il nostro mezzo porge vivi ringraziamenti.

Da PAGNACCO

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità per onorare la morte della bambina Nimis Giulia.

Nimis Alessandro L. 50 — Famiglia Fabris L. 10 — Rizzani cav. Leonardo L. 10 — Totale L. 70.

La Congregazione porge ai generosi oblatori sentite grazie.

Da PALMANOVA

DISGRAZIA MORTALE

Ci telefonano da Palmanova:

Oggi verso le 13 ore, certo Giuseppe Turchetti oriundo da Sedegliano (Codroipo) addetto ai lavori campestri, probabilmente per trovare un po' di refrigerio, dato l'insistente calore tropicale e specialmente in quell'ora, andò in una vicina sorgente a tuffarvi le sole estremità delle gambe.

Non si è potuto sapere per qual ragione, il fatto sta che appena il disgraziato avea messo i piedi in acqua veniva colto da fulminea paralisi cardiaca che lo rese cadavere.

Sul luogo si recarono tosto il R. Pretore e l'Autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

Da SPILIMBERGO

La rottura di una fontana - Il suo trasporto in Municipio - La morte di un soldato

Ci scrivono, 31, (n.):

(Tiflis). — Ieri sera dopo le ore 22 alquante donne, approfittando della oscurità causa la mancanza di luce elettrica, svitarono la colonna di ferro che serve per fontana in piazza Garibaldi, presso la chiesa dell'Ospitale e su un carro la trasportarono avanti la sede municipale, la qual colonna nel scaricarla andò in pezzi.

Causa di tutto ciò, la soppressione di due getti continui nella fontana vecchia e l'applicazione di un getto intermittente nella nuova, modificazioni fatte in seguto alla scarsità di acqua verificata nell'acquedotto.

Bisogna notare che la quantità d'acqua era la medesima colla sola differenza dell'intermittenza che alle donne non andava a genio.

Il solerte maresciallo dei carabinieri sta facendo indagini per scoprire le autrici dell'atto vandalico.

*** Stamane al nostro ospitale è morto dopo pochi giorni di malattia il soldato del 7.o Lancieri Milano Giacomo De Giorgi da Cologno (Bergamo). Ier il povero giovane aveva subita un'operazione per parte del dott. Cavarzerani di Udine assistito dai medici militari e da quelli di Spilimbergo.

Durante la notte l'ammalato si aggravò e stamane alle quattro cessava di vivere.

Il colonello Barone in Friuli - Servizio telefonico notturno - Inaffiamento stradale - Arresto - Disservizio ferroviario.

Ci scrivono, 31, (n.):

(Tiflis). — Reduce da Paludea fu stamane qui il Colonnello Barone il valoroso direttore del periodico militare romano «La Preparazione». — Era accompagnato dal dott. Zanardini.

*** Abbiamo il piacere di recar una primizia ai nostri lettori: fra poco anche il nostro centro importante potrà, col telefono comunicare anche di notte coi maggiori centri ove tale servizio è già attivato.

La notizia sarà appresa volentieri qui a Spilimbergo ove (lo si sa pur troppo) il servizio telegrafico termina alle 7 di sera!

Una lode alla «Telefonica alto Veneto» e l'augurio si faccia presto!

*** Non c'è chi non veda come l'attuale sistema di innaffiamento stradale proceda in modo tutt'altro che soddisfacente e contrario ad ogni sentimento d'igiene.

Nel pomeriggio le vie principali, nei pressi dell'abitato, sono coperte di polvere che si solleva ad ogni piè sospinto a deliziare di microbi le arse gole dei troppo pazienti spilimberghesi a a far tirar moccoli ai forestieri.

In ispecie, oltremodo deficiente rilevasi l'inaffiamento di Piazza Cavour, via XX Settembre, via Umberto I dove più intenso è il transito dei veicoli e pedoni, dove ogni sorta d'immondizie si polverizza in brev'ora.

Fin a quando tale stato di cose?

*** Certo Santin Giuseppe fu Pietro d'anni 47 operaio oriundo da Fossalta di Piave in preda a soverchie libazioni, ier sera si permetteva minacciare ed offendere alcuni cittadini.

Su reclamo di questi, i nostri carabinieri rintracciato il Santin in un'osteria lo condussero, ubbriaco com'era n caserma.

Perquisito gli si trovò indosso un coltello e fu perciò condotto a goder un po' di fresco al Castello.

*** L'indecente servizio ferroviario lungo la linea Casarsa-Spilimbergo è all'ordine del giorno: deragliamenti e macchine che si guastano per via causando notevoli ritardi, perdite di coincidenze, spaventi ai viaggiatori e danni al pubblico che... paga, tutto ciò è ormai abitudine, per noi che troppo spesso dobbiamo occupare un'oretta per percorrere.... quattro chilometri soffermandoci per di più forzatamente in aperta campagna.

Ieri, con ritardo la locomotiva 2414 trainò fin qui, a stento, il treno delle 4 pom. e giunse tanto guasta da farne richiedere altra al deposito di Udine, sì che il treno delle 5e 23 parti da qui pochi minuti prima delle 6.

E dire che quella locomotiva era poco prima, e con tanto di... certificato, stata rimessa in circolazione dopo ottime (!?!) riparazioni all'officina deposito!..

Fino a quando perdurerà tale lacrimevole disservizio?

Da POZZUOLO del Friuli

La risposta del Re a un telegramma.

Ci scrivono, 31, (n.):

Al telegramma inviato a S. M. il Re da un gruppo di ex alunni della R. Scuola Agraria di qui, in occasione delle feste tributate al prof. Collini, pervenne la risposta, dove la M. S. addimostrò di aver gradito i sensi del devoto omaggio espressogli.

(*vedi avviso in quarta pagina*)

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il "krack,, della Banca Popolare Goriziana

Si vuole anche Dionisio Colle

(*Nostro servizio speciale*)

GORIZIA, 31, notte). — Aperta l'udienza il presidente annuncia che la Corte deliberando sulle proposte avanzate dal P. M. nell'udienza di sabato ha trovato di ammettere la testimonianza del teste Antonio Bedon.

Non sono ammesse le testimonianze dei signori Pascoletto ed Adami, essendo proposta la lettura dei protocolli con loro assunti.

Non sono ammesse le testimonianze Chiaradia, Broili e Venuti essendo risultato che il Colle non commise dei raggiri al loro confronto.

Il P. M. propone che venga ritirato il contratto fra Colle e Conforti esistente nel plico sequestrato in casa del dottor Robba, che venga data lettura della lettera scritta dal Lenassi al Colle in data 14 gennaio 1909 con la quale reclamava le polizze d'assicurazione vita, dalla quale si vedrà che era firmata da Lenassi solo, ciò che dallo Statuto della Banca non è ammesso, perchè parla chiaro che gli atti per avere valore devono portare due firme.

che fu primo direttore della Banca Popolare Goriziana, il quale potrà dire che la Banca era destinata a morire che già nei primi anni avvennero delle registrazioni fittizie, ed egli potrà dire per ordine di chi le ha fatte.

Rileva che se Dionisio Colle ha fatto delle falsificazioni di bilanci, lo ha fatto per ordine altrui ed in tal caso la sua responsabilità resta completamente eliminata od almeno diminuita.

Ma poichè si crede che Dionisio Colle con la sua deposizione possa danneggiarsi, gli si potrà far presente il disposto del R. p. p. con cui egli può rifiutarsi di deporre. M la sua deposizione è di massima importanza.

Dott. Robba: Le proposte del P. M. non lo riguardano però devè chiarire che atti del Colle non furono sequestrati nella sua abitazione, bensì nel suo studio, perchè non aveva minimamente bisogno di nasconderli, ma li lasciò nello studio trattandoli come atti correnti.

Un incidente

Lenassi: Ammette lui pure che la scena di sabato sia disgustosa, e nel pronunciare le parole «malversazioni» non voleva fare una delazione.

Per quanto riguarda il convegno col Colle, si difenderà contro il bersaglio dell'avv. Pancrazi il quale si è voluto scolpare.

Pancrazi: La prego nor. ho da scolparmi.

Lenassi: La me lassi parlar.

Pancrazi: La prego di non riferirsi alla mia persona, io parlo nel nome di Isidoro Colle.

Lenassi: L'avvocato Pancrazi ha accampato il fatto che in quel convegno non vi erano le cifre, ma che sono state messe dopo. Io ho commesso una imprudenza di comunicare un tanto all'avv. Pancrazi perchè lui si è fatto forte di questa confidenza. Ma se si fa un convegno senza cifre bisogna però mettere in calce l'annotazione, e questa non esiste. Io ho firmato sempre sulla base di 80 mila corone.

Non è vero che Dionisio Colle si è licenziato causa il temperamento autoritario del Lenassi, ma si licenziò perchè andava come direttore della B. C. I. di Udine con 14 mila lire all'anno.

E' vero che Dionisio Colle pagò per Isidoro, ma può darsi benissimo che Isidoro abbia pagato in altre circostanze per Dionisio Colle.

E' vero che la corrispondenza fu portata da Dionisio Colle in Banca ma questa è stata messa sotto chiavi dal Piani.

Piani: Io non ho mai avuto la chiave di quella stanza, del resto Dionisio Colle ha esaminato lungamente la corrispondenza.

Lenassi: La prego di dire la verità e di non prendere le parti nè di uno nè dell'altro.

Piani: Io sono qui per dire quello che so la chiave non l'ho avuta e Dionisio Colle per 2 giorni esaminò la corrispondenza.

Lenassi: Tutto il consiglio d'amministrazione sa che è vero quanto dico io. Dionisio Colle sarà venuto in Banca a mia insaputa.

Piani: Dionisio Colle ha detto proprio a lei, vedrò di mettere io in chiaro le cose.

Lenassi: Non è vero. Dopo tre settimane Dionisio Colle ha domandato il permesso di ritirare da quell'incartamento la corrispondenza privata ed io ho accordato, e c'era presente lei o il Marina.

Piani: Sarà stato Marina.

Pancrazi: Il Lenassi mi ha tacciato di abuso di confidenza, siccome questo lede la mia onorabilità io respingo sdegnosamente quest'incolpazione.

Lenassi: Ho detto approfittò.

Pancrazi: Io dico abuso. E per dimostrare con quanta leggerezza il Lenassi lancia accuse qui in quest'aula, dimetto all'inclita Corte, la nota degli appunti da me presi assieme a Dionisio Colle ieri

Luzzatto: Pregherei il signor presidente di far vedere i due convegni.

Pres.: Non è il momento.

Luzzatto: La pregherei allora di voler rilevare che la cifra di 150 mila corone è con altro inchiostro. La cosa avvenne proprio come detto dall'avv. Pancrazi.

E giacchè ha la parola propone alla Corte sia data lettura della denuncia anonima pervenuta alla Procura di Stato ed impostata a Reifemberg.

E fa quindi

una rettifica

al comunicato pubblicato dal dottor Bader con cui comunica di procedere contro esso avvocato Luzzatto per averlo incolpato di aver scritta una lettera anonima alla Camera degli avvocati. Egli disse che la lettera è stata scritta dal dottor Bader al Tribunale. E fece il nome del dottor Bader, perchè nella stessa sono contenute delle cose che nessuno meglio del dottor Bader conosceva

La lettura di questa denuncia anonima è proposta dal P. M. ma a tutela del suo onore propone venisse data subito lettura fino a che i giurati hanno presente la testimonianza del dott. Bader e quella del signor Pavia il quale smentì il dottor Bader su certe circostanze.

P. M.: Non ha nulla d'incontrario che venga letta già ora questa denuncia. Però osserva che il procedimento è stato avviato in seguito ad insinuato pervenuto dal Capitanato distrettuale ed alle voci che correvano in città. Il dottor Bader non aveva bisogno di ricorrere all'anonimo perchè in persona si portò alla Procura di Stato il 24 maggio a fare una denuncia.

Il presidente invita il prof. Viertha-ler a esporre la sua perizia.

La perizia del dott. Vierthaler

Il perito per la maggiore intelligenza di quando verrà esponendo deve premetter un breve preambolo.

I punti sui quali egli ha da rispondere riflettono i giuochi, i bilanci, i registri, le relazioni personali tra la Banca e Isidoro Colle, Alfredo Lenassi e l'avv. Luzzatto. Per cui il compito della perizia è stato assai complesso.

Siccome in una pezza processuale letta nell'odierna seduta si dice che a Gorizia non ci sia persona capace di rivedere i libri della Popolare egi a decoro della sua dignità professionale dichiara che dopo aver passato un quarto della sua vita in un grande centro commerciale come Amburgo accettò l'ingrato compito della perizia con piena sicurezza di poter fungere coscienziosamente il suo muniere.

Dopo questa dichiarazione passa ad alcune delucidazioni di carattere strettamente contabile necessarie per l'intelligenza della perizia. Segna i punti principali sui quali si basa la contabilità in partita doppia esponendo la differenza intercedente fra conti sostanziali vale a dire quei conti economici che segnano gli utili o le perdite dell'azienda provenienti dal di fuori.

Spiega come apparentemente fra le registrazioni dei conti sostanziali e quelle dei conti economici vi sia una certa qual contraddizione poichè gli uni segnano al dare le passività, gli altri le attività, ma ciò solamente in forma apparente.

Ha spiegato questo poichè le falsificazioni della B. P. si basavano appunto su questa apparente contraddizione nel modo di registrare.

Per quanto riguarda le registrazioni dal 1901-1905 esse sono tenute abbastanza corrispondentemente alle prescrizioni del codice di commercio.

Più tardi però oltre alle irregolarità di registrazione si riscontrano anche manomissioni di registri, cancellature col temperino e con acqua piovana, esempio classico la pagina della «prima nota» 30 giugno 1907, lavata per metà con acqua piovana. Così pure nel libro dei conti correnti che pur era impiantato con un sistema molto pratico e semplice, vi si riscontrarono delle manomissioni incredibili.

Inoltre nei registri della Banca si trova un modo del tutto particolare nel trattare i crediti dubbiosi e le depennazioni per modo che diverse poste che avrebbero dovuto figurare fra le passività sono segnate fra le attività.

Ai primi di luglio 1906 viene aperto un conto fittizio intitolato conto interessi da liquidarsi con cor. 8938.58. In questo conto messo anche fra i conti correnti, che già per la sua intestazione tradisce anche a un contabile di cognizioni assai limitate un conto fittizio, ci sono delle registrazioni di cui non v'è nessuna traccia nella «prima nota»; e si noti che la regola più elementare di contabilità prescrive che tutte le registrazioni sieno anzitutto fatte nella «prima nota».

In questo conto si possono vedere parecchie depennazioni che segnano vari tentativi di ammortamenti. Il modo però com'è impiantato questo conto fittizio dimostra la leggerezza con cui nella B. P. si procedeva a simili registrazioni. Vicino a questo conto «interessi da liquidarsi c'è un altro conto intitolato «Banca lombarda», nel quale 2500 corone provenienti da vincite di giuoco sono registrate a depennazione del passivo senza alcuna ulteriore depennazione.

Il risultato di questi 2 conti viene portato poi tra le registrazioni della agenzia di Pola e così tre conti fittizi vengono ad essere incorporati in un solo altro conto fittizio fatto con leggerezza ancor maggiore dei precedenti, è quell intitolato «conto ufficio imposte» che nel luglio 1906 risulta debitore verso la Banca di cor. 1450.16. Questo potrebbe essere anche da principio ritenuto come reale e cioè che la Banca avesse effettivamente pagato all'ufficio imposte un importo maggiore di quello che doveva pagare.

Però in tal caso non si comprenderebbe come la Banca, a cui mancava sempre il numerario, non si fosse affrettata ad incassare questo importo.

Giur. Lazzari: L'ufficio imposte non restituisce mai i denari incassati in più, ma li accredita sugl anni futuri.

Prof. Vierthaler: Va bene, io non facevo che delle supposizioni.

Però di una simile trascrizione dell'ufficio imposte ci dovrebbe esser traccia in questo conto

Ora in questo conto dell'ufficio imposte ci sono ben 1170.40 cor. segnate al 2 luglio 1907 quali provvigioni pagate all'ufficio imposte e ciò naturalmente è una cosa supremamente ridicola. Ma c'è un'altra cosa in questo «conto ufficio imposte», una rimessa di 5095.13 cor. fatta al Credito Italiano per mezzo della B. P. G., e questo secondo il perito è una vera freddura contabile.

Ci sono poi tre conti, il conto Colle garantito, il conto Alfredo Lenassi, il conto Bratti e Conforti nei quali le singole poste passano come per effetto di magia da l'un conto nell'altro senza che negli altri registri vi sia ombra di tutto ciò, alla serie di conti fittizi è da aggiungere ancora il conto corone Credito Italiano, nel quale c'è registra-

---

Giornale di Udine (239)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— E nondimeno se ci arrampicassimo per quell'alture, vedremo da lontano il castello di Sairmeuse illuminato. Questa sera si festeggiano gli sponsali di Marziale e di madamigella Bianca, e noi erriamo alla ventura, noi, senza amici e senza rifugio, intanto ch laggiù siedono a tavola, ridono, schiamazzano, urtano i bicchieri.

Non occorrevano tante parole, per riaccendere la collera di Maurizio. Il sangue gli rifluì al cervello. Egli dimenticò ogni altra cosa, e pensò che sarebbe una vendetta degna di lui se potesse turbar quella festa colla presenza...

— Io vado a provocar Marziale, gridò, all'istante, in casa sua...

Ma Giovanni lo interuppe.

— No, diss'egli, questo no! quegli uomini sono vili; essi vi farebbero arrestare. Bisogna scrivere, io porterò la lettera.

Il caporale Bavois li ascoltava, ed avrebbe potuto opporsi alla loro pazzia.

Tutt'altro, egli trovò la cosa naturalissima, ed assai logico il loro furore di vendetta, e vedendo che con essi non c'era bisogno di aggiunger legna al fuoco, li stimava anzi di più...

Sfidando ogni pericolo, essi entrarono nella prima bettola che trovarono, a mezza via, e la provocazione fu scritta e confidata a Giovanni Lacheneur.

XXXVIII.

Turbar la festa del castello di Sairmeuse, cangiare in tristezza la gioja d'un primo giorno di matrimonio, spaventare con sinistri presagi l'unione di Marziale e di madamigella Bianca di Courtomieu, ecco ciò che sperava Giovanni Lacheneur.

Quanto poi a credere che Marziale trionfante e felice accettasse il cartello di sfida di Maurizio, miserabile e proscritto... egli non lo credeva.

Ed intanto, aspettando Marziale nel vestibolo del castello, egli s'agguerriva contro il disprezzo e lo scherno con cui non mancherebbe d'opprimerlo, pensava, quel freddo ed altero gentiluomo ch'egli veniva a sfidare.

L'accoglienza, invece, cortese anzichenò, di Marziale, lo sconcertò un tantino.

Ma si rimise, vedendo l'effetto prodigioso che produceva la provocazione mortalmente offensiva di Maurizio.

— Abbiamo colpito nel segno!... pensava.

Quando Marziale lo prese per mano onde trascinarlo, egli non si oppose...

E mentre traversava le sale abbaglianti di luce, passando framezzo a gruppi degli attoniti invitati, Giovanni non pensava nè alle sue grosse scarpe ferrate nè ai suoi abiti da contadino.

Palpitando d'ansietà, egli chiedeva a sè stesso:

— Che cosa sta per succedere?...

Non tardò molto a saperlo....

Appoggiato alla bussola dorata della porta della galleria, egli assistè alla scena terribile del salotto.

Vide Marziale, nella sua collera, gettare sul volto al marchese di Courtomieu la lettera di Maurizio d'Escorval.

(Continua)

to un importo di 37.546.40 corone di cui non v'è traccia nella «prima nota». Ora questo conto fittizio sarebbe abbastanza credibile poichè è ammissibile che il Credito Italiano avesse aperto alla Banca Popolare Goriziana un credito in corone. Ma ciò non corrisponde al vero poichè l'unica volta che il Credito italiano fece una rimessa in corone alla Banca, questa la registrò tale e quale nel conto lire.

Poi c'è un libro tenuto nella maniera più ingarbugliata possibile. Vi sono registrazioni senza date, conti non chiusi, riportati su altri fogli senza richiamo o conti che vengono riaperti quando meno ce se lo aspetta, cambi di lire in corone non affatto corrispondenti, come p. e. lire 469 pari a corone 315.70. A tutti questi segue il conto Ferri e Mazzotti, esistente dal 28 settembre 1904, il quale dapprima era una vera relazione della Banca con una Ditta Ferri e Mazzotti, ma che poi servì a mascherare secondo il perito un conto Isidoro Colle e secondo il Colle quei conti che il dottor Carlo Pontotti non voleva venissero a cognizione del signor Cosolo che giuocava in compagnia con lui.

In mezzo a tutta questa caterva di conti fittizi era quasi impossibile che i revisori, a meno a che non fossero stati dei veri fenomeni di scaltrezza, potessero venire a capo delle falsificazioni che giornalmente si commettevano. E se anche avessero corrisposto a questa premessa, per essere perfettamente orientati su quanto avveniva in Banca, avrebbero dovuto starvi in permanenza, proprio come altrettanti contabili controllori, accanto ai contabili registratori.

Le registrazioni false della B. P. G. sono di tre categorie: Omissione di fatti realmente avvenuti, allibramenti di fatti non avvenuti, falsi allibramenti di fatti realmente avvenuti.

Tutti e tre questi metodi tendono al solo fine di mascherare il vero stato delle cose e di aumentare in modo fittizio le attività della Banca.

Tutte queste registrazioni false non sarebbero state possibili in un istituto che ha un organismo contabile che funziona regolarmente. Soltanto le pezze d'appoggio devono dare l'impulso alle registrazioni, mentre nella B. P. G. si registrava senza ricorrere ad alcun documento giustificato. Il che vuol dire che nessun impiegato registrava da sè, ma che ognuna di queste operazioni aspettava il comando dall'alto. Da chi questo comando partisse il perito non è in grado di precisarlo.

Il presidente toglie la seduta alle ore 13 e la aggiorna a domani mattina alle 8.

PRETURA DI UDINE

(Udienza del 31 luglio)

Pretore: dott. Stringari; P. M. avv. Biavaschi; canc. Tocchio.

Due contravvenzioni per ubbriachezza

Ferro Gio Batta fu Antonio di anni 57 da Mortegliano si trovava al 24 giugno u. s. completamente ubbriaco; e nel medesimo stato si trovava pure Gio. Batta Bulfone fu Angelo di anni 36 di Feletto Umberto.

Ciascuno dei due viene condannato a L. 20 di ammenda.

Una suonata d'allarme... pagata

Biasotti Giuseppe di Giovanni di anni 20, di Ghirano (Prata di Pordenone), coscritto, trovandosi in ferrovia la mattina del 30 maggio p. p. suonò senza alcun urgente motivo il campanello di allarme, facendo fermare il treno nei pressi di Campoformido.

Venne messi in contravvenzione. Il Pretore lo condanna a L. 10 di ammenda.

Un piffero di montagna

Silvestri Luigi di Sante di Rizzolo Reana), il giorno 1 giugno p. p. vendette un cavallo ad Antonio Costantini di Reana.

Il Costantini si obbligava di pagare il cavallo entro un dato termine, e non venendo eseguito il pagamento, il Silvestri avrebbe avuto il diritto di riprendersi il cavallo.

Trascorso il termine fissato per il pagamento senza che il Silvestri ricevesse il denaro pattuito, egli avrebbe potuto citare civilmente il suo debitore e darsi il lusso di una querela.

Il Silvestri invece ripigliò con violenza il cavallo.

Il Pretore dichiara *non luogo* in confronto del querelato sig. Antonio Costantini e condanna nelle spese il querelante Silvestri Luigi.

Ragioni a colpi di forca

P. M. Sanvilli; difensore Biavaschi.

Nel pomeriggio del 16 giugno Luigia Moretti di Antonio di anni 35 maritata Piva, di Terenzano (Pozzuolo) passava per un campo trascinando un fascio di frasche e sterpi.

Maria Bolzicco, fu Valentino d'anni 46, maritata Arigo, che stava riordinando i mucchi di fieno tagliato in detto campo, gridò dietro alla Moretti; quando questa era già distante circa 50 metri, che non voleva che le rovinasse il campo strisciando le frasche, che andasse sulla strada. Pare la Moretti non l'abbia udita, e allora venne rincorsa dalla Bolzicco che le diede parecchi colpi di forca, e da ultimo ambidue le donne andarono a finire nel fosso laterale; vennero poi separate da altre persone.

La Moretti riportò contusioni e ammaccature, dichiarate guaribili in 10 giorni. Quest'ultima presentò querela contro la Bolzicco.

Si escutono parecchie testi, e dalle loro testimonianze risulta chiaro l'atto violento della Bolzicco, che dal Pretore viene condannata a L. 50 di multa, condonate per 5 anni con l'applicazione della legge Ronchetti.

Riposo settimanale e legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Ritorna al posto del P. M. l'avvocato Biavaschi.

L'ispettore provinciale del lavoro, signor Guido Picotti, all'alba del 9 luglio a. c. fece un'improvvisa visita al forno del sig. Zamparini di G. B. di Zugliano (Pozzuolo). Erano le 3.30 e trovò che nel forno già si lavorava, ed erano intenti al lavoro due ragazzi sotto i 15 anni: Abramo Pozzo di Olivo di anni 14 con libretto mancante del certificato medico e Albino Piani di Ermenegildo di anni 12 senza libretto.

Lo Zamparini dice che a quell'ore dormiva, che non conosceva la legge, che, in ogni caso, responsabile di tutto è il capo operaio, certo Cesco, non più al suo servizio.

Sono interrogati i due ragazzi. Il Pozzo recita abbastanza bene la sua lezione; il più piccolo si confonde.

Il Pretore condanna lo Zamparini a L. 10 di ammenda.

CRONACA CITTADINA

I grandi festeggiamenti per la fiera di San Lorenzo

Continua attivissimo e proficuo il lavoro del Comitato dei grandi festeggiamenti per la prossima fiera di San Lorenzo. Gli avvisi apparsi annunziano già ufficialmente al pubblico tutti i numeri interessantissimi del programma, mentre l'opera solerte del Comitato dà pieno affidamento di riuscita. Non occorre dire che il numero che motiva le maggiori aspettative è l'aviazione: e per l'aviazione vi è da parte del Comitato un lavorio indefesso, non essendo fatica lieve portare a buon porto un simile impegno.

Speriamo di poter in breve assicurare sull'aviazione delle notizie di grande interesse e di indiscutibile assicurazione per la buona riuscita.

Sono state formate in seno al Comitato delle Commissioni con suddivise mansioni: tutti i nostri egregi amici interessano la loro maggiore attività.

Il primo spettacolo per il 15 agosto in accompagnamento della tradizionale tombola, sarà ciclistico: una vera festa di ciclismo col concorso di ottimi elementi e sopratutto con concorsi numerosissimi di schiere ciclistiche, fra le quali contiamo vedere tante nostre care conoscenze della vicina Trieste... ma se più diciamo finiamo per tradire il promesso riserbo. Sappiamo intanto che domani una commissione composta del signor Luigi Russo rappresentante il Sodalizio della stampa e del signor Angelo Passalento vicepresidente della Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti del Friuli chiederà ufficialmente al Comandante il Presidio la Piazza d'Armi... e da ciò il pubblico ha motivo di fondare la sua maggiore aspettativa.

Non mancheremo di precisare.

Grave incidente all'ospedale tra un sacerdote e un sanitario

Veniamo informati che l'altro giorno, e in presenza di testimoni, in un locale dell'ospedale si svolse una disgustosa scenata, che degenerò in vie di fatto, tra un sacerdote e un sanitario entrambi addetti al pio luogo.

Non essendo nostro sistema il pettegolezzo non ci diffondiamo in particolari, sibbene segnaliamo il fatto perchè chi di dovere provveda per l'ordine ed il prestigio della pia istituzione.

Podismo

Sul declinare del pomeriggio afoso di sabato scorso, la ben allenata squadra della nostra S. M. di G. e S. «Sezione Podismo, si dirigeva alle 19 dalla Palestra alla volta di Cividale - Arzida, per compiere l'annunciata marcia, «Ciclo - Alpina» al Matasin (1643). Depositate le biciclette a Soragna con l'aiuto di fanali incominciarono la salita per Jeronizza - Sternizza, portandosi a Montemaggiore per un breve riposo.

All'inizio dell'alba fu ripresa la salita toccando la cima del Malasin, meta prefissa della partenza.

All'ombra del diroccato monumento del Redentore, fu consumata una frugale, ma appetitosa colazione, che rimise a posto lo spirito e fè ritornare la energia e la forza per la faticosa discesa.

L'intero plotone nel pomeriggio di domenica fece ritorno alla propria sede in ottime condizioni fisiche quantunque osteggiato dal caldo afoso e dalle strade polverosissime.

Alla marcia furono aggregati tre nuovi aspiranti Fortior - Pezzato Antonio, Rizzi Armando, Cominutti Giulio - che superarono molto bene la prova.

I nostri baldi giovani dimostrarono ancora una volta che con un razionale allenamento e con una buona direzione, sanno cimentarsi a qualunque prova sopportando tutti i disagi con energia e forza, che sta bene vengano dimostrati in questi tempi di rammollimento fra la nostra gioventù.

Bambino salvato dal Ledra

L'altro ieri verso le 19 il bambino Luigi Vacchiaro di anni 3 di Giovanni abitante in Via Villalta 91 fuori la porta omonima, arrampicatosi sul parapetto di ferro del ponticello sul Ledra perdette l'equilibrio e precipitò a capofitto nell'acqua. Fortunatamente si trovava presente il giovanetto Valentino Saltarini di anni 18 pure abitante in via Villalta 91 che d'un salto fu nell'acqua ed estrasse il piccino che stava per annegare, e lo portò a casa.

Erano pure presenti al fatto la guardia daziaria Degano e il ragazzo Arturo Degano.

L'arresto di un insolente e violento

Nel pomeriggio di ieri verso le 17.45 certo Mario Variolo fu Giacomo si trovava in via Grazzano, dove commetteva scenate e chiassate, trovandosi alquanto alterato per le soverchie libazioni.

Il vigile urbano Linda l'invitò a smettere, ma il Variolo gli rispose con un sacco di insolenze minacciandolo di gettarlo nella roggia. Il vigile lo dichiarò allora in arresto, lo prese per un braccio e s'avviò con lui in questura.

L'ubbriaco parve dapprima adattarsi all'ingiunzione, ma quando fu in via Cavour cominciò a protestare in modo violentissimo, e finì col gettarsi a terra dicendo di non voler proseguire e continuando a profferire parole minacciose.

Il vigile chiamò un suo collega e finalmente l'energumeno potè essere fatto entrare nella caserma delle guardie di città.

Ferruccio Benini.... in versi

La *Stampa* pubblica questi graziosi versi su Ferruccio Benini:

Ochi furbi, ma cuor neto,
una maschera vivente
che dal comico pungente
va al dolor più forte e schietto.
Vose calda, ben timbrata
che vè passa in t'un momento
da un gran sigo de spavento
al cantar de una ridada.
Bona scuola, amor de l'arte,
de quel'arte goldoniana
che sa render fresca e sana
più la vita che le carte.
Ve saludo, gran bel tomo,
in pecùra e co l'ochial,
co la cana de Vidal,
sé un campion de artista e d'omo!

Umberto Foà.

RECENTISSIME

Spaventoso disastro ferroviario presso Alessandria

TORINO, 31. — *La Stampa* ha da Alessandria che nelle prime ore di stamane si è sparsa in città la notizia che sul passaggio a livello al secondo chilometro della città un treno merci ha investito un carro tirato da due cavalli travolgendo nella rovina anche le 4 persone che erano sul carro e che si recavano in città, per il mercato.

Il corrispondente apprese poi che il treno merci partito da Alessandria alle 4.45, e diretto a Savona al passaggio a livello al forte di Acqui investì un carro che proprio in quel momento attraversava il binario.

Il treno tirato da due macchine era in corsa regolare, ma nonostante la pronta azione del primo macchinista per dare il freno non fu possibile fermare subito il convoglio.

Il cozzo fu terribile. Sul luogo e tutto intorno non si vedono che vesti e brandelli, parti di membra umane, pezzi di cavalli, chiazze di sangue.

Fermato il treno il personale accorse a portare soccorso alle vittime che presentavano uno spettacolo raccapricciante.

Sul carro era la famiglia Sambuelli, formata dal padre Ambrogio di 47 anni, dalle figlie Maria d'anni 18 e Giulia di 10 e dalla cognata Barco Fiorina.

Rimasero orrendamente sfracellate col corpo a brandelli la Barco e la Maria. Giulia venne raccolta quasi moribonda e trasportata all'ospedale di Alessandria dove è morta.

Il Sambuelli Ambrogio ha il braccio destro e due costole rotte ed ignora la sorte dei suoi cari.

Dei cavalli l'uno è morto sul colpo, l'altro fu trovato vagante per la campagna con una gamba spezzata. Sembra che il cancello al passaggio a livello fosse aperto. Il guardiano lo avrebbe chiuso, ma essendosi poi allontanato un momento, un pedone poi lo avrebbe aperto senza curarsi poi di rinchiuderlo.

Il casellante si è reso irreperibile. Le autorità indagano per assodare le responsabilità

La inutile missione dell'arcivescovo di Scutari

ROMA, 24, (notte). — In un colloquio con il corrispondente da Podgoritza del *Giornale d'Italia*, l'arcivescovo di Scutari Mgr. Giacomo Sevegi che era stato inviato tra gli insorti per cercare una via di pacificazione, dichiarò che essi non abbasseranno le armi se non a concessioni ottenute.

L'arcivescovo aggiunse che le autorità ecclesiastiche di Roma lo incoraggiarono nella difficile missione.

LA SALUTE DEL PAPA

ROMA, 31. — Neppure oggi il Papa ha tenuto le consuete udienze: Tuttavia le sue condizioni di salute sono sodisfacenti e le udienze sono state riprese per non stancare il Pontefice anche in vista delle funzioni che avranno luogo il 9 agosto, nella cappella Sistina per celebrare la ricorrenza della sua incoronazione pontificale. Stamane Pio X ha celebrato la messa nella sua cappella privata ed è disceso poi al piano nobile dove si è trattenuto parecchio nella sua biblioteca.

L'incidente italo-argentino

Provvedimenti anche contro l'Uraguay

ROMA, 31, (notte). — In risposta a una comunicazione avuta da Montevideo secondo la quale l'Uraguay avrebbe seguito l'esempio dell'Argentina nel voler prendere vessatorie misure sanitarie contro i nostri emigranti, è partita dalla Consulta diretta al governo uraguayano una telegrafica diffida comminante anche per quello stato la sospensione dell'emigrazione.

Oggi il ministro argentino presso il Quirinale ha avuto un lungo colloquio con l'onor. Di San Giuliano sull'attuale vertenza che si ritiene verrà presto risolta con grande soddisfazione dell'Italia.

La missione etiopica di ritorno

BRINDISI, 31. — La missione etiopica è partita per Alessandria alle ore 14 a bordo del *Nilo*.

Il colera in Albania

SALONICCO, 31. — Siccome nella Albania superiore il colera va sempre più estendendosi si è stabilito un cordone sanitario anche intorno a Mitro Vitza.

Nel corso delle ultime 24 ore si sono constatati 18 casi fra cui 6 letali.

A Salonicco e a Uskub, sono state prese misure contro la diffusione del morbo.

I piroscafi governativi *Mecca* e *Gonia* che arrivarono qui con le truppe per l'Albania, imbarcarono anche l'artiglieria, munizioni e cavalli e poi proseguirono per San Giovanni di Medua.

Una grave sorpresa

LONDRA, 31. — Il *Times* ha da *Tangeri* che le autorità spagnuole avrebbero imbarcato a Larrache per Centae Melilla 100 disertori dell'esercito marocchino, accampati presso el Kasar. Pur essendo disertori essi erano arruolati nella polizia spagnuola. Dato questo fatto avvenuto nel giorno stesso in cui in proposito sono stati fissati i termini del *modus vivendi* tra la Francia e la Spagna, l'incidente causa una profonda sorpresa. Si dice che malgrado la clausola contenuta in questo *modus vivendi* i mauri hanno portato seco armi e bagagli.

L'ex Scià di Persia s'avvicina alla capitale

LONDRA, 31. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Teheran, nel quale si dice che secondo informazioni colà ricevute, Mohamed Alì ha lasciato Asterabad ieri per recarsi a Teheran con forze considerevoli. A Teheran si crede che l'ex Pascià riuscirà a riconquistare il trono, l'azione del Governo contro l'insurrezione essendo insufficiente.

Il caldo in Germania

BERLINO, 31. — Il caldo persiste in Germania e fa dappertutto nuove vittime. I giornali segnalano che 13 incendi di foreste sono scoppiati nei dintorni di Berlino durante la giornata di ieri.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 31. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 768 sul Baltico, minima 755 al nord-ovest delle Isole Britanniche.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è generalmente disceso fino a circa 3 mm. in Sadegna, temperatura leggermente aumentata in Piemonte, Toscana, Sicilia, irregolarmente varia altrove, qualche temporale sulle Alpi e sull'Italia inferiore e in Sicilia. Il barometro 760 sulle Alpi e in Sicilia, minimo 759 sulla Penisola Salentina.

Probabilità: Venti deboli o moderati al nord e al levante nell'Italia inferiore, media e basso versante Adriatico, vario altrove, cielo generalmente vario con qualche pioggia e temporale.

(Udine 31 luglio).

Ore 8 termometro 25 — Minima 18.2 — Massima 31.8 — Barometro 752 — Stato atmosferico — Bello — Vento Nord — Pressione: Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per domani è 100.48.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C.o di Via della Vigna

Corriere commerciale

Il II. Congresso nazionale dei rappresentanti di commercio

ROMA, 31. — Nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre si terrà in Torino il secondo Congresso nazionale dei rappresentanti di commercio per il quale sono già pervenute numerose adesioni. Il Congresso si terrà sotto l'alto patronato dell'on. Nitti, ministro di Agricoltura, dell'on. Finocchiaro-Aprile, ministro di Grazia e Giustizia, dei sindaci e dei possidenti delle Camere di Commercio di Torino e di Roma. Del Comitato ordinatore fanno parte moltissimi senatori e deputati, tutti i presidenti delle Camere di Commercio italiane.

Fra i principali temi che il Congresso dovrà trattare sono i seguenti: 1. Riconoscimento giuridico della personalità del rappresentante che non ha nel Codice di Commercio una definizione la quale ben delinei la sua figura ed i suoi diritti di commercio — 2. Costituzione di una Federazione fra tutte le Società dei rappresentanti d'Italia. — 3. Istituzione di una Cassa di previdenza fra i rappresentanti di commercio itliani.

Il dazio differenziale sui vini

ROMA, 31. — L'onorevole Maury ha chiesto d'interpellare il ministro delle Finanze per sapere se sia in corso di studi alcun provvedimento per concedere ai Comuni chiusi la facoltà d'imporre il dazio consumo sui vini proporzionandolo al loro grado alcoolico mutando la legge vigente, la quale impone il dazio uniforme sui vini, mosti e uve, qualunque siano il valore e la gradazione in alcool o in glucosio dei generi introdotti; per sapere inoltre se si reputi opportuno far noto che nessuna deroga alle disposizioni di legge sarà tollerata, anche se presa velatamente, essendo doveroso tutelare le oneste contrattazioni commerciali fra le regioni produttrici del Mezzogiorno e i centri di consumo del Nord, già turbate da dicerie che hanno parvenza di verità.

Il bilancio della Banca comm. ungherese di Pest

Questa banca ungherese ha pubblicato il suo bilancio semestrale, che si chiude con un utile netto di corone 5.630.858, che significa il 22.52 per cento del capitale azionario, mentre negli anni precedenti con un capitale azionario minore di otto milioni, il reddito era di 22.26. Nell'utile semestrale di quest'anno figura l'utile conseguito nell'emissione di 8000 nuove azioni.

Nel semestre la banca ebbe a conseguire utili rilevanti negli affari ipotecari, essendosi ottato uno sviluppo nell'attività costruttrice.

Questo istituto bancario, nel decorso semestre ha liquidato prestiti ipotecarii per l'importo di 43.8 milioni di corone (contro 31.2).

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

31 luglio (Chiusura)

Rend. ital 33[4 0[0 contanti	102.67
" " " fine luglio	102.92
" " 5.1[2 0[0	102.85
Azioni Banca d'Italia	1110.—
" Banca Commer. Ital.	851.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	407.50
" Navigazione Gen. Ital.	362.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	162 50
Azioni Londra	25.38
" Svizzera	100.47 1[2

Borsa di Genova

31 luglio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	102.75
" " " fine luglio	102.92
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	102.80
Azioni Banca d'Italia	1450.—
" Banca Commer. Ital.	851.50
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Meridionali	626.—
" " Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen. Ital.	361.—
" Raffi. Ligure Lombarda	334.—
" Acciaierie Terni	1.407.—
" Eridania	683.—
" Ansaldo Armstrong e C.	228.—

Borsa di Parigi

31 luglio (Chiusura) mercato fermo

Rendita francese 3 0[0	94.60
" Italiana 3.3[4 0[0	102.30
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2.3[4 0[0	78.1-
Obblig. Ferrovie Lombarde	290 25
Cambio su Italia	99.1[2
Rendita Turca	92.25
Rendita Russa 1891	84.10
" " 1906	105.75
" " 1909	66.70
" Portoghese	66.40
Banca Commerciale	845.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.45.
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.8 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.23-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.
ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 53 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, — Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane-Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divise in 8 colonne L. 0,50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.